

**Ermanno Ferro**

# **SUI LUOGHI DI GUIDO MARIA CONFORTI**

*Breve guida a*

**SANTUARIO**

**MEMORIE**

**CASA MADRE SAVERIANA**



**MISSIONARI  
SAVERIANI**

Parma 2015

## 2 INDICE

Presentazione .....	3
Guido Maria Conforti .....	4

### **I SANTUARIO G.M. CONFORTI 5**

Interno .....	6
Navata centrale .....	8
Mosaico .....	10
Abside e tomba .....	12
Altare e ambone .....	14
Croce dei martiri .....	16
Cappella del Crocifisso .....	18
Un carisma fecondo .....	20
Cappella del Santissimo .....	22
Madonna della Strada .....	24
Entrata interna .....	26

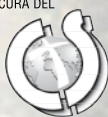
### **II MEMORIE CONFORTIANE SAVERIANE 27**

Sala Rossa .....	28
Camera di mons. Conforti .....	30
Sala oggetti di famiglia .....	32
Sala oggetti personali .....	34
Sala "In memoria" e "PGR" .....	36
Cappella Martiri .....	38
Sala Ricordi saveriani Cina .....	40
Ultima lettera del Saverio .....	42
Sala Famiglia Saveriana .....	44
Martiri saveriani .....	46

### **III LE ALTRE REALTA' in Viale San Martino 8 47**

Casa Madre .....	48
Direzione Regionale .....	49
Missionarie di Maria .....	49
Procura .....	50
Studentato .....	51
Biblioteca .....	52
Centro Studi .....	53
Museo .....	54
Postulazione .....	55

A CURA DEL



CENTRO  
STUDI  
CONFORTIANI  
SAVERIANI



**Q**uesto sussidio vuole essere una guida semplice per chiunque si trovi a visitare, a Parma, il **Santuario Guido Maria Conforti** e le **Memorie** a lui dedicate, nel caseggiato della **Casa Madre** dei missionari saveriani.

**È** stato redatto nella ricorrenza dei cento anni dell'episcopato parmigiano del Conforti iniziato ufficialmente il 25 marzo 1908, ed ora di nuovo viene riproposto per fare scoprire, a chi accosta la dimensione artistica ed iconografica di questi luoghi, le convinzioni cristiane che animavano il vescovo fondatore di missionari.

**D**i fatto, nel pellegrinare tra questi manufatti e ricordi, in ascolto di alcuni brani dell'insegnamento del Conforti, il visitatore può notare l'eco delle idee evangeliche ed ecclesiali presenti nel suo cuore: idee già note a quanti, saveriani e non, hanno nel passato dato suggerimento agli artisti per produrre quanto qui apprezziamo.

**Q**ueste pagine costituiscono pure un'agile presentazione delle realtà oggi attive nella Casa Madre dei saveriani, edificio voluto e realizzato in buona parte dal Conforti per i suoi missionari, già fondati in città il 3 dicembre 1895.

Ermanno Ferro sx  
Parma - 2011  
Anno della Canonizzazione

## Arcivescovo di Ravenna e Parma fondatore dei Missionari Saveriani



- 1865, 30 marzo Nasce a Casalora di Ravadese (Parma - Italia).
- 1872-1876 Mentre frequenta le elementari a Parma, ha i primi incontri, nell'Oratorio della Pace, con il Crocifisso che, come egli amava ricordare, "mi ha dato la vocazione" e "pareva mi dicesse tante cose".
- 1879-1881 In Seminario, fa proprio l'ideale missionario di San Francesco Saverio, leggendo la biografia di quel grande apostolo.
- 1888, 22 sett. Viene ordinato sacerdote, ed il giorno seguente celebra a Fontanellato la Prima Santa Messa nel Santuario della Madonna del Rosario, alla cui intercessione deve la sua guarigione da grave malattia.
- 1895, 3 dic. Inaugura, accanto al Duomo di Parma in Borgo Leon d'Oro 12, il *Seminario Emiliano per le Missioni Estere* dedicandolo al patrono San Francesco Saverio, oggi *Missionari Saveriani*.
- 1896 Già Provicario è nominato Vicario Generale della diocesi di Parma.
- 1902, 11 giu. E' consacrato Arcivescovo di Ravenna, nella basilica di San Paolo fuori le Mura a Roma.
- 1904, 22 ott. Lascia la diocesi di Ravenna, costretto alle dimissioni per motivi di salute.
- 1907, 12 dic. Per l'improvvisa morte di mons. F. Magani assume il governo della diocesi di Parma.
- 1908, 8 dic. Inizia la prima Visita pastorale delle cinque che effettuerà nella sua diocesi.
- 1912, ott. Primo Congresso Eucaristico Diocesano. Seguiranno: Congresso Catechistico e Settimana Catechistica Diocesana (1913); due Sinodi Diocesani (1914, 1930).
- 1916, 25 feb. Incontro a Parma con il beato Paolo Manna del PIME, per la fondazione della *Unione Missionaria del Clero*, di cui sarà Presidente nazionale per 9 anni.
- 1928, sett. - dic. Visita i figli missionari in Cina, con andata via mare e ritorno in treno per la Transiberiana il 28 dicembre.
- 1931, 5 nov. Spira serenamente in Episcopio a Parma, compianto dal popolo diocesano e dai suoi figli missionari. Il 9 nov. viene sepolto in Cattedrale, nella Cappella di S. Agata.
- 1942, 8 nov. Traslazione solenne, con partecipazione dell'intera cittadinanza di Parma, della salma dalla Cattedrale alla Cappella del suo Istituto Missionario.

1996, 17 mar. Il papa Giovanni Paolo II lo proclama Beato, in San Pietro a Roma.

2011, 23 ott. Papa Benedetto XVI lo annovera nell'albo dei santi, in San Pietro a Roma.



Francesco Saverio

# I SANTUARIO GUIDO MARIA CONFORTI



**Il Santuario Conforti**  
è aperto tutti i giorni  
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,  
con presenza di un missionario confessore  
nei tempi in cui non vi sono celebrazioni.

**Santa Messa:**  
domenica e feste ore 10;  
giorni feriali ore 18.30, al giovedì ore 18.

**Vespri:**  
domenica e feste ore 19.

**Adorazione con i missionari:**  
giovedì ore 18.45.

*“Andate in tutto il mondo  
e predicate il Vangelo  
ad ogni creatura”*

*(Mc 16,15)*



**Q**uesto edificio, elevato a *Santuario Guido Maria Conforti* il 31 ottobre 1997 dal vescovo di Parma Silvio Cesare Bonicelli, risale agli anni 1957-59, quando fu inaugurato quale chiesa annessa alla casa madre saveriana, in conformità ad un antico desiderio del fondatore dei Missionari Saveriani.

**Il progetto**, opera dell'architetto ingegnere parmigiano Sisto Dalla Rosa Prati (1901-1977), riecheggia nella sua struttura architettonica un elegante stile basilicale, pieno di luce e di armoniosa simmetria.

Le tre spaziose navate - la centrale, o aula per la celebrazione, e le due laterali con funzione di ambulacro - sono delimitate da maestose colonne concluse, al centro, da un ampio presbitero absidato, ed ai lati da due cappelle simmetriche.

**Le navate laterali** sono sormontate da ariosi matronei, che si aprono sull'aula centrale con una elegante serie di trifore, in corrispondenza di ogni arcata sottostante. Il soffitto, lineare ed omogeneo, si presenta arricchito da riquadri a stucco bianco, opera del pittore decoratore Tito Peretti (1903-1980).

**La navata centrale** costituisce lo spazio per il Popolo di Dio orante, accolto e radunato attorno al presbitero, ove dominano l'altare con la Croce dei Martiri, l'ambone e la sede del celebrante.

**Il grande mosaico**, che seguendo la curva absidale fa da sfondo all'area presbiterale, raccoglie in un unico abbraccio sia lo spazio celebrativo, sia quello memoriale del sarcofago contenente le spoglie del Conforti.

*C'è un tenue e sottile legame architettonico strutturale che congiunge questo edificio con il Duomo di Parma, quasi richiamo alla duplice fisionomia del Conforti, pastore di una chiesa locale come vescovo, padre di missionari come fondatore. Si notino per lo meno due elementi: le trifore dei matronei, eco se non imitazione di quelle della Cattedrale; i fossili sui gradini e sull'ampliamento del presbitero in marmo rosso di Verona, uguali a quelli che si ammirano nei lastroni del presbitero in Cattedrale e nella stupenda struttura marmorea nel Battistero dell'Antelami.*

**“N**on dimenticate mai che voi siete stati eletti per essere la luce del mondo, il sale della terra, e che lo dovrete essere prima col fatto e poi con la dottrina, ad esempio di lui. (...)

Non dimenticherete mai che l’Apostolo di Cristo deve a somiglianza del Suo divino maestro passare in mezzo alle genti beneficiando tutti, prestando a tutti le sue cure, soccorrendo ad ogni sorta di bisogni, e spargendo su tutti benedizioni celesti».

*(G. M. Conforti, Parma - Cappella Martiri, 25 gennaio 1907;  
quarto discorso a saveriani partenti)*

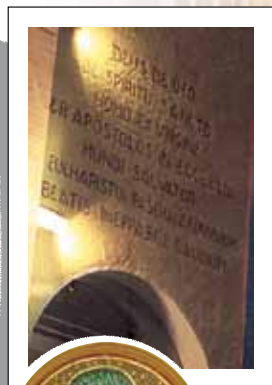
**“N**on andate colà in nome di alcuna autorità della terra, in nome di alcun governo, ma unicamente in nome di Cristo, a cui dal Padre suo celeste sono state date in eredità tutte le genti. Non andate per conquistare città e province, ma per insegnare a quei popoli lontani il modo sicuro, infallibile per conquistare il Regno celeste.

Non andate per esportare le ricchezze della terra ed i prodotti delle industrie, che ivi troverete, ma per donarvi senza riserva al bene di quelle genti e per effondere in mezzo di esse i celesti carismi del vostro sacro ministero.

Voi andate per illuminare tante menti, per predicare la libertà dei figli di Dio, per far comprendere la grandezza della dignità umana e la sublimità della nostra destinazione.

Sì, andate per predicare la fratellanza universale proclamata da Cristo, destinata ad abbattere tutte le barriere ed a formare di tutti gli uomini, senza distruggere le nazionalità ed i relativi diritti, una sola grande famiglia, congiunta col vincolo della carità cristiana».

*(G. M. Conforti, Parma - Cattedrale, 16 novembre 1924;  
dodicesimo discorso a saveriani partenti)*



**DEUS DE DEO  
DE SPIRITU SANCTO  
HOMO EX VIRGINE  
PER APOSTOLOS IN ECCLESIA  
MUNDI SALVATOR  
IN EUCHARISTIA PASCALE CONVIVIVM  
BEATIS INEFFABILE GAUDIUM**

OH GIOIA INDICIBILE  
DEI BEATI CHE COMPRENDONO  
IL SUBLIME CONVITO EUCHARISTICO  
PRESENZA SALVIFICA PASQUALE  
DEL DIO FATTOSI UOMO  
NEL GREMBO DI UNA VERGINE  
PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO  
TRASMESSO QUALE SALVATORE DEL MONDO  
DALLA PREDICAZIONE DEGLI APOSTOLI  
NELLA COMUNITA' CRISTIANA

(Epigrafe iconografica situata sul lato sinistro del mosaico)

La navata centrale di questa chiesa accoglie il visitatore con insolita e magnifica luminosità; lo immerge nel fascino sfolgorante che proviene, quale grazia divina copiosa ed abbondante, dalla **TRINITA'** posta al centro del mosaico, ove **MARIA** presenta il Figlio Gesù Cristo.

Gli **APOSTOLI** nei medaglioni sopra le colonne, realizzati in mosaico come la raffigurazione dell'abside, annunciano al mondo la Salvezza, generando tra le nazioni nuove comunità cristiane.





«**I**l regno di Dio dunque consiste innanzitutto nel possesso di quella vita soprannaturale a cui Egli ci ha generati con la sua opera di Redenzione. Consiste nel possesso di quella vita nuova che Egli elargisce gratuitamente a tutti i cuori che sinceramente la desiderano: è la vita nuova che Egli dà all'umanità credente».

*(G. M. Conforti, Parma - Cattedrale, 15 agosto 1917; omelia "Adveniat regnum tuum")*

«**D**ebbono cooperare al trionfo del Regno di Dio gli uomini della cultura, i ricchi, coloro che presiedono ai pubblici uffici ed alle aziende operaie, quanti insomma esercitano sopra gli altri una qualche influenza dando l'esempio della pietà e della religione. Debbono cooperare i giovani cattolici militando disciplinati tra file di quelle associazioni che sotto l'egida della Chiesa lavorano in tutti i modi reclamati dalle esigenze del momento attuale. E non meno deve lavorare a questo trionfo la donna col fascino che può esercitare non solo in seno alla famiglia, ma anche in mezzo alla società, prendendo parte all'apostolato voluto dai bisogni attuali. Ma in particolare modo debbono cooperare i genitori preparando una generazione che conosca e che ami il Signore».

*(G. M. Conforti, Parma - Chiesa di S. Rocco, 24 gennaio 1926; discorso su "San Pietro Canisio")*

«**E**d ecco che noi vediamo gli apostoli, non appena trasformati in altri uomini dalla virtù dello Spirito Paracleto, diffondersi su tutta la terra onde attuare i disegni di Cristo con la persuasione e con la verità, con la parola e con la azione pacifica».

*(G. M. Conforti, Parma - Cattedrale, 15 agosto 1920; omelia "Credo catholicam et apostolicam ecclesiam")*



*“ Vergine madre, figlia del tuo figlio,  
umile e alta più che creatura,  
termine fisso d'eterno consiglio,  
tu se' colei che l'umana natura  
nobilitasti sì, che 'l suo fattore  
non disdegnò di farsi sua fattura.  
Nel ventre tuo si raccese l'amore  
per lo cui caldo nell'eterna pace  
così è germinato questo fiore... ”*

*(Dante, Paradiso 33, 1-9)*

## “ Il doppio itinerario, di Dio per discendere all'anima, e dell'anima per salire a Dio:

Il **Padre**, bontà infinita, con il gesto generoso delle mani, ci dà suo **Figlio** e con lui la redenzione, la salvezza e ogni dono. Per mezzo dello **Spirito Santo** lo depone in Maria e da Maria il Figlio arriva a noi. Anche noi dobbiamo percorrere l'identico itinerario: andare a Maria ed ivi, per mezzo dello Spirito Santo, trovare Gesù che ci riconduce al Padre. Così l'itinerario percorso da Dio per scendere a noi deve essere l'itinerario che noi percorriamo per salire a Dio.

Dio scende a noi per mezzo di una Madre: noi saliamo a lui per mezzo della stessa Madre. **La Vergine** è il punto d'incontro fra Dio che discende a noi e noi che saliamo a lui. Ma guardando a Maria, così solennemente seduta su un

trono, e al suo bambino pure così solenne e ieratico, non si può a meno di sospettare che sotto tale figurazione vi sia un significato profondo. E, di fatto, Maria sul trono va ricollegata alle antiche composizioni, invalse già fin dal V secolo, nelle quali Maria era seduta su di un trono imperiale e teneva in mano la Croce simbolo di redenzione e il suo Bimbo le stava in perfetta posizione centrale sulle ginocchia, perché essa era simbolo della Chiesa, in quanto sede della Divinità e depositaria della Redenzione.

La figurazione, quindi, vuol anche significare che il Padre, per darci la salvezza e chiamarci a sé, ci dà la Chiesa ove noi troviamo suo Figlio e lo Spirito Santo. ”

(Spiegazione del saveriano padre Giuseppe Toscano, ideatore del mosaico realizzato negli anni 1962-63 dalla Scuola del Beato Angelico di Milano)

«**C**he cos'è il Giubileo? È un tempo di plenario perdono, in cui il Sangue dell'Agnello divino leva più alto in pro degli uomini l'amoroso suo grido; un tempo in cui le fonti della grazia scorrono più copiose, le vie del Cielo diventano più agevoli, le braccia del Padre Celeste si protendono verso i figli travati con maggior tenerezza e la Divina Giustizia in certo qual modo si ritira per dar luogo alla bontà che benedice e perdona. È un tempo in modo speciale benedetto dalla divina misericordia».

*(G. M. Conforti, Parma - Cattedrale, 25 dicembre 1924;  
omelia di apertura del "Giubileo per l'anno 1925")*

«**S**i, abbiamo bisogno di un petto amico su cui riposare, una mano sicura in cui riporre la nostra mano, un cuore fedele in cui sfogare i nostri lamenti. Orbene questo amico ognora fidato, questa mano sempre aperta, questo cuore sempre pronto a riceverci è lo Spirito Paracleto, lo Spirito consolatore. Dio che ha dato alla rosa un letto di spine, ed ha ricoperto d'eriche le crete dirupate del monte, volle pure accanto alle pene della sofferenza della vita, procurarci un po' di gioia e di consolazione. Per questo appunto ci ha mandato lo Spirito Santo».

*(G. M. Conforti, Parma - Cattedrale, 6 gennaio 1924;  
omelia sulla "Cresima")*

«**M**aria a sua volta ricorda a Cristo il seno che lo ha generato, il petto che lo ha nutrito, le pene ed i dolori sostenuti per allevare la vittima del sacrificio e niente può essere negato a questa eletta creatura, oggetto delle divine compiacenze. Essa tutto può sul cuore del Figlio.

Maria non supplica, ma comanda; con la sua intercessione può tutto quello che Cristo può nella sua onnipotenza; non vi è grazia che Dio conceda a noi miseri mortali che non passi per le sue mani, essendo stata costituita dispensatrice dei celesti favori, corredentrica dell'umano genere »

*(G. M. Conforti, Parma - Vescovado, 15 febbraio 1931;  
lettera pastorale per la Quaresima)*



**S**ulla parte inferiore del mosaico sono raffigurati i modelli di missione ed i santi protettori che hanno ispirato il Conforti e da lui proposti nella predicazione ai fedeli ed ai figli missionari:

*(dal centro verso sinistra)*

**San Giuseppe**, "patrono della Chiesa universale";  
**San Francesco Saverio** "nostro inclito protettore", e patrono delle missioni;  
**San Francesco Fogolla**, "di gloriosa memoria",  
 accompagnatore in Cina dei primi Saveriani.

*(dal centro verso destra)*

**San Paolo**, "l'Apostolo delle genti";  
**Santa Teresa di Lisieux**, "grande per la vita informata alle doti dell'infanzia spirituale",  
 patrona delle missioni;  
**Guido Maria Conforti**.

In fondo all'abside è situato il sarcofago che custodisce le **spoglie di Guido M. Conforti**: in marmo nero pregiato, è opera dell'architetto Lamberto Cusani (1887-1966), realizzato per la traslazione delle spoglie del santo vescovo dalla Cattedrale di Parma alla Casa Madre dei suoi figli missionari, l'8 novembre 1942. Sul lato posteriore aperto è visibile l'urna con i suoi resti mortali, qui riposti nel marzo 1996.



**Preghiera  
 davanti all'urna per chiedere una grazia:**

*Padre Santo, che con la contemplazione della croce  
 hai messo nel cuore di Guido Maria uno zelo ardente  
 per l'annuncio del Vangelo a tutte le genti,  
 per sua intercessione donaci la grazia che fiduciosi  
 ti chiediamo ... Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.  
 Pater, Ave, Gloria.*

«**L**e mie principali devozioni saranno il SS. Sacramento, il Sacro Cuore, Maria Immacolata, S. Giuseppe, l'Angelo Custode, S. Luigi Gonzaga, S. Guido, il beato Giovanni Berghmans, il Saverio».

*(G. M. Conforti, Carignano PR, settembre 1884; propositi spirituali da chierico diciannovenne)*

«**F**igli della terra noi siamo i combattenti; i santi sono gli spettatori della lotta; la nostra corona è il cielo. Ma i santi, non sono spettatori indifferenti, che anzi sono nostri fratelli, amici nostri; essi ci amano con il gesto e con lo sguardo, ci sostengono con le possenti preghiere loro, ci rialzano se cadiamo, ci accolgono tra le braccia se abbiamo vinto e applaudono al Rimuneratore di ogni bene che ci pone sulla fronte la corona dei vincitori».

*(G. M. Conforti, Parma - Cattedrale, 1° novembre 1921; omelia "Credo vitam aeternam")*

«**I**l Signore vi ha fatto comprendere che la santità che egli esige da noi consiste non già nel compiere opere grandi ma nel compimento dei doveri che giorno per giorno, momento per momento c'incombono; adempiteli dunque questi doveri con fedeltà e costanza. (...)

Adempiteli tutti nello stato e nella condizione di vita in cui la divina provvidenza vi ha collocati.

Ecco come dovete perseverare nella dilezione, nella carità, nell'amore di Dio. Non dimenticate mai che chiunque dice di amare Dio e non osserva la sua legge, costui mentisce e la verità non è nella sua bocca. Non dimenticate mai che la fede senza le opere è morta in se stessa. Non basta l'aver ricevuto il Battesimo, non basta che il nostro nome sia stato scritto nel libro dei battezzati per essere veramente Cristiani, degni di questo nome».

*(G. M. Conforti, Parma - Cattedrale, 8 dicembre 1929; discorso di chiusura per la quarta visita pastorale)*

## La Messa sul mondo: il mondo nelle nostre mani per offrirlo a Dio

Mani intrecciate dalla solidarietà missionaria sorreggono il mondo composto da gruppi di figure umane che rappresentano famiglie dei cinque continenti.

Su questo mondo, rinnovato dai lacci della fraternità che mette in fuga le ingiustizie dell'egoismo scende il sacrificio eucaristico di Cristo, raffigurato nel fascio di palme a destra, tradizionale simbolo del martirio cristiano.



Morendo per noi, al nostro posto e per la nostra salvezza, Gesù Cristo dona al mondo una pace ancora più grande, simboleggiata nei rami scolpiti d'ulivo a sinistra.

Egli trasforma le variegiate famiglie del mondo in un'unica famiglia umana, nella fratellanza della pace che il missionario dona a tutti quando annuncia l'Evangelo di Gesù con la parola e la testimonianza della sua carità.



Altare in legno e bronzo, scultura di Livio Conta (1997)

### “Per tutta la terra si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola” (Salmo 18,5)

Il leggio e la colonna in legno, con volti rappresentanti i cinque continenti, raffigurano la Parola che raggiunge tutti i popoli.

Sopra, campeggia lo Spirito Santo, tutto d'oro, simbolo della regalità.

In forma di colomba, e come fiamma, illumina l'umanità con i suoi raggi e apre i cuori all'ascolto della Parola, annunciata dall'ambone durante la liturgia e dai missionari nel mondo intero, lungo l'arco della loro vita.

E' lo Spirito Santo che rende missionaria la Chiesa, la precede e la guida sulle vie della missione; riunisce donne e uomini di tutte le razze, nella confessione della stessa fede.

La colomba è ferita nell'ala sinistra, colpita dal foro di una pallottola: raffigura la durezza del cuore umano, che, chiuso all'ascolto della Parola, mortifica e uccide l'azione dello Spirito.

Ambone, scultura di Livio Conta (1997)



«L'

Eucaristia è il compendio delle meraviglie operate da Dio nell'ordine naturale e soprannaturale. Da questo mistero ineffabile, dalle cui oscurità tanta luce si sprigiona, la società comprenderà che può e deve salire a sfere ben più alte e più pure, che non sia questa nella quale si agita; sentirà la presenza di Dio, di quel Dio che è appunto l'unica cosa che le manca per essere felice».

*(G. M. Conforti, Parma - Vescovado, 4 gennaio 1923;  
lettera al clero "Il Congresso eucaristico emiliano")*

Così mons. Conforti definisce la Parola di Dio, parlando in più circostanze:

- «La Parola di Dio è vita, luce, forza, virtù sovrumana» *(settembre 1923).*
- «Parola di vita che illumina le menti, purifica i cuori, allena alla pratica delle più elette virtù» *(3 maggio 1925).*
- «La Parola lucida e semplice del Vangelo, che, meglio della scienza umana, quale spada a doppio taglio, come la chiama l'Apostolo, penetra profondamente nelle menti e nei cuori» *(26 ottobre 1924).*
- «La Parola di vita che sulla bocca degli Apostoli ha rinnovato la faccia della terra e non ha punto perduto quella intrinseca efficacia che ebbe fin da principio» *(25 marzo 1908).*
- «I Libri Santi sono una lettera inviata dal cielo agli uomini» *(14 giugno 1919).*
- «I Principi santi, dai quali dipende ineluttabilmente la pace nel mondo, abbiano nuovamente ad informare la società, e torni in onore la lettura del Santo Vangelo e si renda a tutti familiare» *(14 giugno 1919).*

(Fronte). Sul **tronco di Jesse** spunta il germoglio Cristo, **albero della vita**. Egli muore oggi nei crocifissi della storia, uomini e donne rappresentate in quattro scene; (sotto) **schiavitù**: volti oppressi, mani e piedi incatenati; (a destra) **miseria e fame**: volti sfiniti con ciotole vuote, supplicanti; (in alto) **genocidi e stermini**: campi di concentramento, pulizie etniche; (a sinistra) **le morti bianche**: i senza volto o scomparsi, gli innocenti che subiscono violenza, gli aborti.



(Retro). Al centro, **luoghi** ove si sono incontrati e si incontrano crocifissi e crocifissori. Ai bordi, **persone** che hanno dato la vita come Cristo: Romero Oscar Arnulfo (San Salvador) su quello sinistro; Munzehirwa Christophe (R.D. Congo) su quello destro; Aldo Marchiol, Ottorino Maule, Catina Gubert, saveriani uccisi a Buyengero (Burundi) su quello basso.

Scultura in legno e bronzo,  
di Livia Conta (2000)

### Pregliera:

Signore, rendici attenti alla sofferenza del mondo:  
facci scoprire solidali nella povertà  
con tutti i desolati e gli oppressi della terra.  
Fa' che non viviamo ciechi alle piaghe degli uomini  
e sordi ai gemiti dei dolenti.  
Fa' che il nostro cuore batta nell'unico palpito del  
dolore dell'Uomo.

Donaci di rifiutare la ribellione ateistica  
e la rassegnazione cieca, per vivere con Te crocifisso  
l'offerta generosa e totale, che cambia la storia.  
E la Tua Croce diventi in noi libertà contagiosa  
dalla paura di amare.  
Amen. Alleluia!

(Bruno Forte)



«**L**a vostra missione e il vostro programma d'azione sono bellamente compendiate nel crocifisso che vi ho testé consegnato e che voi con trasporto di santa gioia avete posto sul cuore. Mi pare che da questa adorabile immagine egli rivolga a voi quelle parole che diciannove secoli or sono rivolgeva agli apostoli ed alle turbe a prova della divinità della sua missione: "Quando sarò innalzato da terra, sopra la croce, attirerò a me tutte le cose".

Cristo vuole attirare a sé tutte le genti, perché vuol regnare su tutte le menti con la celeste dottrina, su tutti i cuori col suo amore. E voi siete chiamati ad attrarre attorno al trono ed alla cattedra della croce i popoli».

*(G. M. Conforti, Parma - Cattedrale, 13 marzo 1927;  
sedicesimo discorso a saveriani partenti)*

«**L**l Signore conterà i vostri passi, raccoglierà le stille del vostro sudore per convertirle in gemme preziose. Se mancherà il martirio di sangue, non mancherà quello della abnegazione, di sacrifici, di patimenti: martirio continuato e più grave del vero».

*(G. M. Conforti, Parma - Cappella Martiri, 18 gennaio 1904;  
secondo discorso a saveriani partenti)*

«**L**l mondo cerca la felicità e crede di raggiungerla nel soddisfacimento delle passioni. Cristo invece ce ne addita il segreto nella croce, nel rinnegamento di noi stessi, assicurandoci che la nostra tristezza si convertirà in gaudio. Non reca quindi meraviglia che il mondo si levi contro la mortificazione cristiana e la irrida».

*(G. M. Conforti, Parma - Vescovado, 15 febbraio 1928;  
lettera pastorale quaresimale "La mortificazione cristiana")*

**Dallo sguardo prolungato e contemplativo  
su Cristo Crocifisso  
l'inizio di una vita consacrata alla missione**



**“Io guardavo Lui e Lui  
guardava me  
e pareva che mi dicesse  
tante cose ”**

**“ Vedi...?  
E' questo  
che mi ha dato  
la vocazione... ”**



**Pregiera:**

**perché Gesù conceda  
nuovi operai  
per la sua vigna:**

*O Gesù, che sei morto  
per la salvezza  
di tutti gli uomini  
e hai fondato la Chiesa  
per continuare sulla terra  
la tua opera di redenzione,  
moltiplica il numero di coloro  
che annunciano il Vangelo.  
Accresci il loro zelo,  
santifica le loro fatiche,  
affinché coloro che ancora  
sono privi dell'inestimabile  
dono della fede,  
presto ti conoscano e ti amino  
in terra per goderti  
poi eternamente nel cielo.  
Tu che vivi e regni  
nei secoli dei secoli. Amen*

(G. M. Conforti, 1900)

### **Chiamata del Conforti e origine del suo carisma missionario**

Questa Cappella costituisce il riferimento storico più significativo per la vita del Conforti, ed il centro focale della spiritualità dei Saveriani: dai dialoghi quotidiani con questo stesso Cro-

cifisso, allora nell'Oratorio della Pace (in Borgo delle Colonne, a Parma, anni 1872-76), nell'animo del piccolo Guido scoccò la scintilla della passione per la missione.

“1

I Crocefisso è il gran libro.

Tutti gli insegnamenti contenuti nel Santo Vangelo sono compendati nel Crocefisso.

Esso ci parla con una eloquenza che non ha l'eguale: coll'eloquenza del sangue.

È il punto più elevato che dischiude allo sguardo immensi orizzonti.

È il libro più sublime.

Nessun altro libro può parlare con maggiore efficacia alla nostra mente ed al nostro cuore.

Nessun altro libro può farci concepire propositi più generosi e ridestare in noi tutte le energie necessarie per attuarli.

Per questo al Missionario che parte ad annunciare la buona novella non viene fornita altra arma all'infuori del Crocefisso, perché esso possiede la potenza di Dio e per essa egli trionferà di tutto e di tutti dopo d'aver trionfato di se stesso».

*(G. M. Conforti, Parma - Vescovado, gennaio 1925;  
autografo "La parola del padre" per i saveriani)*

## Dalla contemplazione confortiana del Crocifisso alla Sequela Saveriana

In continuità con quei singolari colloqui tra il giovane ragazzo parmense ed il Crocifisso, da allora a tutt'oggi molti altri uomini e donne (**Saveriani** e **Saveriane**) si lasciano affascinare e "sospingere dallo stesso amore di Cristo" al dono della vita per l'annuncio del Vangelo, nella modalità del carisma missionario saveriano percepito dal Conforti ed in sequela con "il primo mio missionario che ha sacrificato sì generosamente la vita per Cristo"; il **padre Caio Rastelli** (1872-1901; i suoi resti sono custoditi sul retro, ai piedi del Crocifisso).

La scultura sotto il Crocifisso (*opera in legno e bronzo, di Livio Conta, 2000*) vuole esprimere l'efficacia del sangue redentivo dei missionari martiri, che irrorà l'umanità rappresentata dalla pietra fredda e sterile, come la roccia spaccatasi in due sul Calvario alla morte del Signore. La nuova vita (*espressa, nella scultura, in fiori e boccioli di rose che gradualmente si trasformano in volo di colombe*), generata grazie all'azione fecondatrice di quel sangue, si volge al Redentore in atteggiamento imitativo del sublime modello di donazione cristiana, per l'annuncio missionario.



Nella foto piccola della pagina diciotto, in alto a destra del Crocifisso, il **Cero Pasquale** e la **Palma** (*scultura di Antonio Fogliani, 1986*) ricordano i **Saveriani defunti**, i cui volti e brevi cenni biografici si possono scorrere sulle pagine del leggio.

**«E**d in questo momento, in cui sento tutta la soavità della carità di Cristo, di gran lunga più forte d'ogni affetto naturale, e tutta mi si affaccia la grandezza della causa che ci stringe in una sola famiglia, abbraccio con effusione di cuore, come se fossero qui presenti, quanti hanno dato il nome al pio nostro Sodalizio e quanti saranno per darvelo in seguito e per tutti invoco da Dio nella grande mia indegnità lo spirito degli Apostoli e la perseveranza finale.

Con l'augurio che tutti abbiamo un giorno a ritrovarci in Cielo nella stessa patria beata, dopo d'essere stati membri della stessa famiglia in terra, vi benedico».

*(G. M. Conforti, Parma - Sala Rossa Casa madre saveriana, 2 luglio 1921; lettera testamento per la consegna delle Costituzioni ai suoi missionari)*

**«V**egga dunque se è possibile ottenere quanto desidero - il trasporto della salma benedetta del povero Padre Rastelli dal Chan-Si a codesto luogo - il quale desiderio poi è subordinato al progetto di far trasportare al Campo di Marte la detta salma non appena avremo edificata la Chiesa annessa a questo Istituto per le missioni, ove conto di avere io pure, un giorno, la mia tomba.

Questo non per sentimento di vanità, ma per ottenere qualche requiem aeternam di più da coloro che verranno ad abitare questi paraggi e per la soddisfazione santa di riposare vicino al primo mio Missionario che ha sacrificato sì generosamente la vita per Cristo».

*(G. M. Conforti, Parma - Istituto missioni estere, 8 giugno 1907; lettera a mons. Luigi Calza, vescovo saveriano in Cina)*

## “L'Eucaristia: fonte e culmine di tutta l'evangelizzazione”

(Presbyterorum Ordinis 5)



### Pregliera:

O Gesù,  
che nell'Eucaristia  
hai reso perenne  
il Sacrificio che ha redento  
il mondo,  
noi ti invochiamo fidenti.  
In quest'ora di crisi  
delle intelligenze,  
dei cuori e delle volontà,  
venga il tuo Regno  
Eucaristico, e rinnovi la terra  
con la luce della verità,  
con l'amore fraterno,  
con il trionfo del bene,  
per la salvezza nostra,  
per la gloria del tuo nome.  
Così sia.

(G. M. Conforti, 1924)

La **Cappella del Santissimo** è dominata dall'imponente *altare marmoreo* completato dall'immagine della *Madonna della Strada*, quadro caro alla tradizione confortiana.

L'**Altare** è stato realizzato nel 1941 da artisti apuani, su disegno dell'architetto Remedi e sculture del prof. Valli, entrambi dell'Accademia Dazzi di Massa Carrara. Già al centro del presbiterio, venne trasferito in questa cappella nel 1967, quando l'intera chiesa subì consistenti modifiche strutturali per l'applicazione della riforma liturgico-celebrativa voluta dal Concilio Vaticano Secondo.

Molteplici i riferimenti eucaristici: il testo sul frontone della mensa "Ara Caritatis - Monumentum Patri - Primique Aeredis Fastigium" (altare della carità - in memoria del Padre - omaggio del primo successore). La scultura sotto la mensa presenta tre noti atteggiamenti oblativo-sacrificali veterotestamentari: Melchisedek al

centro, Abele a sinistra, Abramo con il figlio Isacco a destra. Negli altorilievi ai lati del tabernacolo: la successione degli Apostoli raffigurati con i simboli loro attribuiti dalla tradizione cristiana.

Il **Tabernacolo** ed i due pannelli laterali (*fusione in bronzo dello scultore Pietro Tavani, 1898-1960*) costituiscono un inno all'Eucaristia "pane di vita" (a sinistra Elia, destato nel sonno e nutrito dall'Angelo in vista del cammino verso l'Oreb); "nuova manna offerta dal cielo" (a destra); alimento perenne per la vita della Chiesa (al centro, con il sovrastante pellicano, l'uccello che, in mancanza di cibo, nutre i suoi piccoli con il proprio sangue).

Ai piedi degli Angeli reggenti i candelieri (*dello stesso scultore Tavani*), la scritta tolta dalla Preghiera di Compieta: "Salva nos Domine vigilantes, custodi nos dormientes, ut vigilemus cum Christo et requiescamus in pace".

«A

Gesù Cristo dunque siano rivolti i vostri pensieri, i vostri affetti, a lui che è il tipo, il modello dei predestinati, pietra di paragone dell'umana perfezione, il principio e l'origine d'ogni nostro bene, sia nell'ordine della natura che della Grazia.

E tutti indistintamente nello stato e nella condizione in cui la Divina provvidenza ci ha collocati, e nel modo che ci è possibile, cooperiamo al trionfo sociale di Cristo, perché tutti siamo tenuti a procurare il nostro vero bene ed il bene dei fratelli.

Tutti cooperiamo a questa restaurazione indispensabile e salutare, a riconsacrare la società, a ricondurla ai piedi di Cristo».

*(G. M. Conforti, Ravenna, 12 ottobre 1904;  
comunicazione di rinuncia alla sede episcopale)*

«C

ome contribuiremo all'avvento di questa sovranità universale? Innanzi tutto con la preghiera, che fa dolce violenza al cuore di Dio. La preghiera è santa, è potente, è efficace in sé, ma quando si eleva all'Eterno assieme alla preghiera di Cristo Euarestia, che è dentro di noi e prega con noi, allora diventa onnipotente. Qual momento più propizio di questo per pregare per la dilatazione del Regno di Dio, ripetendo le parole dell'orazione domenicale: venga il tuo regno?

È al banchetto eucaristico che noi dovremmo provare più forte del solito il sentimento di quella fraternità universale che per ogni cristiano è un imprescindibile dovere e pensando a tanti nostri fratelli secondo la carne che non hanno la sorte incomparabile di partecipare con noi alla mensa degli Angeli e di gustare le stesse nostre delizie, dovremmo provare un senso di profonda tristezza e rivolgere al Signore le parole che a lui mesta e fidente rivolgeva la Vergine alle nozze di Cana: non hanno più vino.

Guarda o Signore a tanti milioni di fratelli, che soffrono sete di giustizia, di verità, di pace, di amore. Manca loro il vino sopra sostanziale che infonde vigore, che preserva dalle infermità, che infonde gaudio e letizia al cuore. Venga, o Signore, tra di essi il tuo regno per mezzo dell'Eucaristia!».

*(G. M. Conforti, Palermo - Congresso eucaristico nazionale, 6 settembre 1924;  
discorso "L'Eucaristia e le missioni cattoliche")*

## “Maria stella dell’evangelizzazione”

(Novo millennio ineunte, 58)



### Preghiera:

*Maria, Madonna del cammino,  
hai camminato sui monti  
della Giudea portando,  
sollecita, Gesù e la sua gioia;  
hai camminato da Nazaret  
a Betlemme  
dove è nato il tuo Bambino,  
il Signore nostro;  
hai camminato  
sulle strade dell’esilio  
per salvare il Figlio  
dell’Altissimo;  
hai camminato  
sulla via del Calvario  
per diventare nostra Madre.  
Continua a camminare  
accanto ai missionari  
del tuo Figlio  
che sulle strade del mondo  
vogliono, come te,  
Arca di alleanza,  
portare a tutte le genti  
Gesù, il suo Vangelo,  
la sua gioia. Amen*

In occasione della Beatificazione del Conforti, sopra l’altare del Santissimo è stata posizionata l’immagine della Madonna della Strada, riproduzione su tavola, da originale in Roma nella Chiesa del Gesù, del pittore parmense Ulisse Passani (1848-1933) e donata all’amico mons. Guido Maria nel 1915.

Più tardi, il Conforti la mandava in Cina ai figli missionari, scrivendo sul retro di suo pugno: “Al veneratissimo Monsignor Luigi Calza Vescovo titolare di Termesso e Vicario Apostolico del Honan Occidentale questa artistica copia della Madonna della Strada dinnanzi alla quale Sant’Ignazio e S. Francesco Saverio effusero i sentimenti della loro pietà filiale. Guido

*M. Conforti Arcivesc. Vesc. di Parma offre in pegno di fraterno affetto. Parma 28 novembre 1924.”*

Allo scultore Livio Conta fu chiesto, nell’estate 1997, di attorniare l’immagine della Madonna con **sei formelle** scolpite in legno, riproducenti altrettanti momenti evangelici della presenza di Maria accanto al figlio Gesù.

A sinistra dall’alto: *Annunciazione, Visitazione, Fuga in Egitto* (o *I primi missionari del Vangelo*, come si trova scritto in una riproduzione di copertina nella prima rivista dell’Istituto, *Fede e Civiltà* del dicembre 1903).

A destra dall’alto: *Nozze di Cana, Stabat Mater, Pentecoste.*



### Annunciazione

«Fiat, risponde Maria alle parole dell'Angelo ed in quel momento il Verbo di Dio prendeva carne nel seno purissimo di questa eletta creatura e cominciava ad abitare in mezzo a noi. Allora aveva inizio il divino poema del Cantico e si compivano le sospirate nozze dell'umanità con la divinità».

*(G. M. Conforti, 15 febbraio 1931)*

### Visitazione

«Salutata Madre di Dio, Maria se ne va frettolosa in Ebron. Perché? Ammirate la sua bontà tenera e generosa: per prestare i suoi umili servizi alla pregnante Cugina, per santificare nel suo seno colui che doveva essere il Precursore del Redentore Divino».

*(G. M. Conforti, 15 agosto 1931)*

### Fuga in Egitto

«Maria ci ama con un amore che nulla ha di terreno e di umano, perché prende alimento unicamente da quell'amore infinito con cui Dio ha amato gli uomini».

*(G. M. Conforti, 15 febbraio 1931)*

### Cana

«Vedete Maria alle nozze di Cana; essa ha una bontà che previene, una bontà che intercede, una intercessione che di tutto trionfa. (...) E Gesù, benché non fosse ancora giunta l'ora sua, opera il primo suo prodigio».

*(G. M. Conforti, 15 agosto 1931)*

### Stabat Mater

«Sotto l'altare della Croce Maria ci ha donato Gesù. E Gesù dona a noi la Madre sua. Da quel momento ella comprese tutta la grandezza della missione che le veniva affidata. Da quel momento cominciò ad amarci con amore senza pari, perché comprese quanto preziose siano le anime nostre».

*(G. M. Conforti, 15 agosto 1931)*

### Pentecoste

«Ed ecco che Cristo manda il Divin Paracleto perché con il suo alito di vita, con la comunicazione della sua grazia dilati i nostri cuori alla pratica delle più ardue virtù, ed ecco che Egli fonda la Chiesa a cui comunica il suo potere ed il suo spirito, onde continui sulla terra l'opera sua di riconciliazione, di redenzione e di salute. E come per assumere carne umana discese nel seno della purissima Vergine di Nazareth, così per prendere il possesso sociale del mondo, si pose amorosamente nel seno e nelle braccia della Chiesa, per cui a ragione fu detto che essa è la viva e perenne incarnazione di Gesù Cristo».

*(G. M. Conforti, 11 giugno 1902)*



## II

# MEMORIE CONFORTIANE SAVERIANE

**A**l primo piano centro della Casa Madre Saveriana, è possibile visitare un percorso museale chiamato **Memorie Confortiane Saveriane**. Si tratta di un itinerario storico conoscitivo sulle idealità pastorali e missionarie che hanno animato Guido Maria Conforti nei suoi anni di vita, 1865-1931.

**L'itinerario** propone:

- Entrata e Corridoio
- Sala Rossa
- Camera di mons. Conforti
- Sala oggetti di famiglia
- Sala oggetti personali
- Sala "In memoria" e "PGR"
- Cappella Martiri
- Sala ricordi saveriani Cina
- Ultima lettera del Saverio
- Sala Famiglia saveriana
- Martiri saveriani



**L'entrata alle Memorie è dalla portineria dell'Istituto: le visite sono consentite tutti i giorni, dalle 15 alle 18. Per comitive, su appuntamento.**

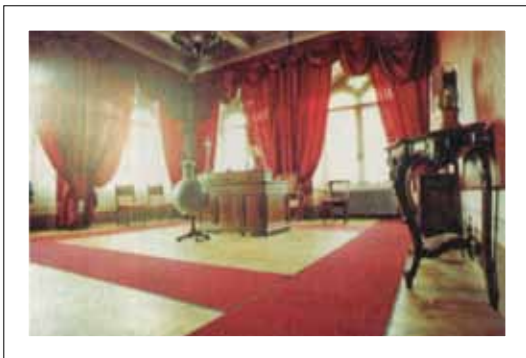
*Era l'ambiente  
in cui risiedeva  
Guido M. Conforti  
quando si trovava  
tra i suoi missionari,  
da lui chiamato  
"l'amato nido"*



“La Sala Rossa è così chiamata perché dal 1901, quando la comunità saveriana si trasferì dal Borgo Leon d'Oro nell'attuale edificio di nuova costruzione nella zona fuori città detta 'Campo di Marte', fino al 1970 le sue pareti erano tappezzate con carta fiorata e sfondo rosso e i tendaggi erano di colore rosso bruno” (Amantini Salvatore p. Santi sx; 18. 1.1979).

“Il montaggio degli addobbi rossi della sala era stato effettuato in fretta a fine maggio ed inizio giugno 1902, mentre mons. Conforti era a Roma per la consacrazione a nuovo arcivescovo di Ravenna, con tonalità adatte ad un futuro cardinale di tale augusta sede” (Franco p. Teodori sx; 18 1.1979).

Quando si inaugurarono le Memorie - il 30 marzo 1995, anno centenario dell'Istituto - la Sala Rossa è stata riportata allo 'status quo' del giorno di morte di mons. Conforti, com'era quindi al 5 novembre 1931.



«**S**pero del resto di rivederla tra breve in questo mio episcopio che, per quanto sia ampio e splendido, mi lascia però rimpiangere il modesto mio appartamento al Campo di Marte, che rivedrò sempre con grande piacere...».

*(G. M. Conforti, da Ravenna, 10 gennaio 1903; lettera a don Ormisda Pellegrini)*

«**P**er questo motivo e non per iscarsare le pene e le croci inseparabili dal ministero Episcopale prego sommessamente Vostra Santità ad accettare la mia rinunzia, permettendomi di ritirarmi nella solitudine del mio Istituto per le Missioni tra gli Infedeli, ove condurrò i pochi giorni che ancora mi restano nell'educare tanti cari giovani anelanti alle pacifiche conquiste della Fede ed al martirio. Così continuerei a rendere buoni servigi alla Chiesa di Dio, servigi punto disdicevoli al carattere episcopale».

*(G. M. Conforti, Parma - Sala Rossa, 10 agosto 1904; lettera a Pio X)*

«**C**ome già avrà appreso, io ora mi trovo al Campo di Marte, esonerato dal grave peso della Diocesi che ho definitivamente rinunciata per motivi imperiosi di salute. Ora comincio a riavermi e spero di continuare ognora più nel miglioramento. Se non avessi avuto il mio Istituto, a cui provvedere, avrei scelto senza dubbio di morire a Ravenna, umanamente parlando, entro breve tempo, ma il pensiero che colla mia morte prematura, l'Istituto sarebbe forse venuto meno, mi ha determinato a rassegnare nelle mani del Regnante Pontefice la rinunzia della Diocesi Ravennate. (...)

Meco dunque ringrazi il Signore d'avermi concesso di ritornare all'amato nido, dove ho passato i giorni più belli di mia vita, ed ove spero di passare anche quelli che mi rimangono nel preparare Apostoli per la dilatazione del Regno di Cristo».

*(G. M. Conforti, Parma - Sala Rossa, 28 dicembre 1904; lettera a p. Luigi Calza in Cina)*

«**A**ssicuro V. E. che non ambisco su questa terra che una sola cosa: vivere e morire in osservato all'ombra dell'Istituto delle Missioni».

*(G. M. Conforti, Parma - Sala Rossa, 1° marzo 1906; lettera al card. Andrea Ferrari)*



*Dei sei quadri alle pareti  
tre rappresentano  
san Francesco Saverio,  
due la Madonna,  
uno san Francesco di Sales*



*Tutte le suppellettili di  
questo ambiente provengono  
dall'Episcopo di Parma,  
trasferite qui  
il 23 novembre 1931*



«**C**redo fermamente e confermo la professione di fede che mons. Vicario ha letto... Questa fede è stata sempre la norma del mio pensare... , la norma del mio operare se non fossi conscio della mia profonda miseria e della mia grande debolezza... Chiedo perdono al mio venerando clero ed al mio popolo... Signore salvate il mio clero ed il mio popolo dall'errore e dalla miscredenza!».

(G. M. Conforti, su letto di morte: 5 novembre 1931)

«**A** Lei ed a tutti gli ottimi nostri Confratelli di Cina auguro ogni bene, in questo giorno, per l'intercessione del grande Apostolo delle Indie, nostro inclito Protettore.

Con lo spirito mi trovo in mezzo di voi, che assieme uniti attorno al medesimo altare, state celebrando con gaudio santo quella medesima festa che riempie di esultanza non meno santa ed intensa tutti coloro che si trovano tra queste pareti ed invidiano la sorte di quelli, che già lavorano nel campo evangelico, portando il *pondus diei et aestus* (il peso della giornata e del caldo; cfr. Mt. 20.12).

Tengo sott'occhio di continuo le fotografie delle vostre residenze, e se la persona potesse seguire il pensiero, mi vedreste spesso ed a lungo in vostra compagnia. La carità di Cristo però non conosce distanze e benché lontano da voi più migliaia di chilometri, sono sempre in mezzo a voi con la mente e con il cuore, sicuro di trovare la stessa corrispondenza di affetti e di sentimenti.

Tutto questo ci conforta nelle lotte della presente vita, finché venga l'istante di unirvi insieme in quella patria beata, ove saremo a parte dello stesso premio per aver lavorato per la stessa causa».

(G.M Conforti, Parma - Sala Rossa, 3.12.907;  
lettera a mons. Luigi Calza in Cina)

«**D**io ci ama per primo e ci scelse "prima che alcun lineamento della nostra bellezza potesse ferire il suo cuore" dice s. Francesco di Sales».

(G. M. Conforti, Parma - Cattedrale, 1° novembre 1918)



Mamma Antonia Adorni



Papà Rinaldo Conforti



(Casalora, 8 marzo 1895)



## Il piccolo Guido nella vita quotidiana di Casalora

da *Testimonianze extraprocessuali di Laici*,  
redatte da Luigi Grazzi negli anni 1935-1951

**Q**uando io andavo dal vescovo lo trovavo come un bambino e trovandomi ormai di famiglia, mi diceva col tu:

“Dimmi, Emilia, qualcosa di Casalora. Se tu sapessi come io amo quel luogo, quella casa, dove sono nato e dove siamo cresciuti tutti e dove mio padre ha fatto la sua fortuna! Io ci sono stato poco a Casalora, perché a cinque anni mi hanno portato a Parma dalle Maini e a Casalora non ci tornavo che per le vacanze. Avevo un grande amore per la peschiera dietro la casa dove io buttavo i sassi e mi divertivo. Sono rimasto male, quando da vescovo ci sono tornato a visitarla e non l’ho più trovata, la peschiera. Avrei voluto vedere tutti i buchi dove andavo da piccolo e che non fosse stato cambiato nulla; ma un vescovo non può andare a vedere in tutti i buchi. Del resto mi hanno trattato bene i fittavoli. La mamma mi diceva di andare a raccogliere le uova e io ci andavo volentieri”».

*(Emilia Carmeli, nipote, 27.8.1947)*

**C**’era a Casalora una camera apposta per l’allevamento degli uccelli e Guido l’aveva ottenuta lui dai genitori e aumentava la schiera degli uccelli di sua industria. Ne andava a cercare continuamente sulle pioppe dello stradone e ne portava a casa.

Guido era vivacissimo e la mamma dovette affidarlo ad un vecchietto perché fosse sorvegliato nelle sue scorribande. La ferita che riportò da bambino nella caduta da un albero, lo portò alla tomba, risentendone ad ogni cambio di stagione».

*(Alberta Chierici, di San Lazzaro Parmense, 4.9.1947)*



«**Q**uando in Vescovado si trovava qualche forestiero alloggiato per qualche giorno, mons. Conforti andava di persona a vedere se tutto era preparato come si conviene in casa di un vescovo. In occasione del Congresso Eucaristico spessissime volte mi chiamava domandandomi se avevo provveduto a questa o a quella cosa, se al card. Legato non gli abbisognasse qualcosa. (...)

In visita pastorale in montagna Monsignore spesse volte mi domandava se mi stancavo a camminare a piedi per raggiungere la nuova parrocchia da visitare. Io gli risposi: "Infatti, Eccellenza, non mi manca la stanchezza, però anche V. Eccellenza non lo è meno di me, tra le funzioni in chiesa, discorsi ecc. ecc.; e mi sono permesso di dirgli di essere più breve con i discorsi. Monsignore mi rispose: "Vedi, caro Antonio, in campagna e specialmente in montagna, il vescovo lo vedono molto di rado, e questa buona popolazione desidera di sentire dalla bocca del vescovo tante cose che in rapporto di quello che io dovrei dire, ne dico soltanto una piccola parte" ».

*(Antonio Caprini, cameriere del Conforti; Nembro, 13.6.1943)*

«**N**elle sue ultime ore (nella sua camera in Vescovado) apersi il cassetto del comodino per estrarre della bambagia e vi trovai la disciplina fatta di funicelle».

*(Luigi Gambarà, medico curante; 14.11.1939)*

«**C**arissima sorella Merope, il viaggio sin qui compiuto, tutto considerato, non poteva essere migliore. Certamente che andare in Cina non è il medesimo che andare a S. Lazzaro od a Ravadese per rivedere il natio luogo. Sono assai contento di essermi deciso a partire, anche perché ho potuto vedere e conoscere tante e tante cose che mi hanno giovato assai. Si allargano le idee e si acquista un modo di sentire e giudicare che meglio risponde a realtà. Tutto questo potrà giovare anche all'esercizio del mio sacro ministero».

*(G. M. Conforti, Saigon - 18 ottobre 1928)*

La sala espone le Testimonianze ed i Documenti raccolti dall'apertura della Causa (18 marzo 1941) fino alla **Canonizzazione del Conforti** (23 ottobre 2011) e gli "Ex voto" di quanti hanno ottenuto grazie e favori per sua intercessione.



«**A**vevo deliberato di celebrare la mia prima Messa colla massima solennità nell'umile Chiesetta del nativo paesello, ma ragioni fortissime, difficoltà insormontabili m'han fatto mutare divisamento, non senza mio dolore. Pazienza! Comincerò la mia carriera con un sacrificio, ed il giorno appresso all'ordinazione mi recherò al Santuario di Fontanellato, ed all'altare della Madonna, presenti le più care persone, gusterò le gioie ineffabili del giorno più bello della mia vita».

*(G. M. Conforti, Carignano-PR, 26 agosto 1888;  
lettera a don Clemente Antolini)*

«**A**lla vigilia di Ognissanti di quell'anno memorando 1106 egli (S. Bernardo degli Uberti) consacrava colle sue mani questa augusta Basilica meraviglia dell'arte Romana e Bizantina ravvivata da un nuovo alito di arte italiana, animando per così dire questa mole inerte. (...)

Sotto queste volte si svolse a così dire per lungo volgere di tempo non solo la vita religiosa ma ben anche la vita civile del buon popolo Parmense. (...)

È ben giusto dunque il tributo di ammirazione e di lode che in questo giorno, Parma cattolica gli rende. Lo esige la gratitudine ai benefici ricevuti, lo esige l'ammirazione dovuta all'eroismo della virtù, lo esige infine lo stesso nostro interesse, avendo noi in Bernardo un possente intercessore presso Dio, che lungo il corso di questi 8 secoli non ha mai cessato di porgere a questa sua diletta Parma, splendidi e visibili segni della sua protezione versando sopra di essa a larga mano grazie a favori segnalatissimi».

*(G. M. Conforti, Parma - Cattedrale, 11 novembre 1906;  
omelia per l'Ottavo Centenario)*



Primo oratorio  
nella Casa Madre  
ove il Conforti  
pregava quando  
poteva sostare  
tra i suoi figli missionari  
e salutava i partenti.



“**C**osì davanti a quell’altare - già nella prima sede dell’Istituto in Borgo Leon d’Oro ed avente al centro il noto dipinto del Saverio, olio di Paolo Baratta - modesto di dimensioni, ma bello di architettura e che mons. Conforti volle fosse sempre conservato nella cappella dell’Istituto anche quando la cappella fu più grande nella nuova sede, si compiva la prima offerta al Signore dei figli dell’Istituto di San Francesco Saverio”.

*(P. Giovanni Bonardi sx,  
ricordando il 4 marzo 1899,  
prima partenza saveriana per la Cina)*

**In questo luogo mons. Conforti ebbe a pronunciare le espressioni più belle di saluto ai suoi missionari, nei *Discorsi ai partenti*:**

«**A**ddio, fratelli carissimi, tra pochi istanti lascerete questo Santo Cenacolo ove avete provato la pace ed il gaudio del divino servizio».  
(25.1.1907)

«**E**d ora una parola a voi, o Egregi Signori, ottime Signore, che siete accorsi ad assistere questo rito sempre commovente dell'invio di nuovi Missionari. Voi a ragione ammirate la grande opera della propagazione della Fede fra le nazioni infedeli, ma vi consoli di più sapere che voi pure potete cooperare all'opera del Missionario con l'azione e con la preghiera».  
(29.12.1914)

«**G**li Apostoli uscirono dal Cenacolo, ove furono spettatori del più grande eccesso di carità operato da Cristo, e si diffusero su tutta la faccia della terra per compiere l'ardua missione ad essi affidata. Così voi in questo Cenacolo dell'Istituto di S. Francesco Saverio, attorno alla mensa di questo altare, vi siete preparati alla stessa missione».  
(3.1.1922)

«**Q**uesta sera per voi, per noi tutti memoranda mi ricorda un'altra sera: quella nella quale Cristo, dopo l'ultima cena parlava ai suoi Apostoli con infinita tenerezza: dava loro gli estremi ricordi e dettava in certo qual modo il suo testamento. (...) Ed in questo momento mestamente solenne, com'è sempre tale il momento dell'addio, il momento della partenza, vi promettiamo dinanzi a questo altare che noi saremo sempre a voi uniti col pensiero e colla preghiera nella carità di Cristo».  
(11.3.1928)

«**T**ra breve abbandonerete questo santo luogo, ove avete sentita la voce del Signore che vi chiamava a seguirlo da vicino, ove avete emessa la vostra professione religiosa, ove avete provate tante soavi emozioni. State per compiere un grande sacrificio, ma che voi compite con grande generosità ed animo ilare».  
(10.3.1929)



**"S**i trovano esposte in questa sala le fotografie ed i nomi dei **Saveriani andati in Cina vivente il Conforti**, assieme ai ricordi dei **Martiri cinesi**, oggi annoverati tra i santi, uccisi al tempo dei Boxer nel 1900, tra cui i vescovi **Gregorio GRASSI** e **Francesco FOGOLLA**, i quali avevano avviato all'apostolato i suoi primi missionari:

1899: Manini Odoardo  
Rastelli Caio

1904: Bonardi Giovanni  
Brambilla Giuseppe  
Calza Luigi  
Sartori Antonio

1906: Armelloni Leonardo  
Pelerzi Eugenio  
Uccelli Pietro

1907: Dagnino Vincenzo  
Guareschi Disma

1909: Dinatale Corrado  
Pucci Francesco Saverio

1910: Bassi Assuero  
Chieli Stefano

1911: Dagnino Amatore  
Prina Elio

1912: Binaschi Angelo  
(con Calza L., neovescovo)

1914: Bertogalli Ermenegildo  
Popoli Alfredo

1921: Gazza Giovanni

1922: Magnani Luigi  
Morazzoni Eugenio  
Roteglia Luigi

1924: De Martino Pasquale  
Fontana Lorenzo  
Lampis Angelo  
Vanzin Callisto Vittorino

1926: Battagliarin Dante  
Capra Vincenzo  
Chiarel Alessandro  
Emaldi Alfeo  
Germano Valeriano  
Munaretti Antonio  
Tissot Faustino

1927: Garbero Pietro  
Morandi Giovanni  
Morazzoni Achille  
Tonetto Giovanni

1928: Ambrico Innocenzo  
Ferrari Nino  
Fusato Giuseppe  
**G. M. Conforti (in visita)**

1929: Frassinetti Gian Enrico  
Fratin Emilio  
Galvan Andrea

1930: Ghezzi Mario  
Lanciotti Mario

1931: Frassinetti Mario  
Poli Angiolo  
Pozzobon Pio  
Sinibaldi Francesco  
Vaccari Natale



«**A** me ora non rimane che ringraziare di gran cuore il Signore che abbia ad essi conceduta la grazia segnalata di iniziare la loro carriera sotto la scorta di chi tanto ha operato e patito per la dilatazione del regno di Cristo. Seguendo gli esempi ed i consigli di V.E. risponderanno certamente all'aspettativa dell'Istituto a cui appartengono, e raccoglieranno messe copiosa di conversioni nel vasto campo che loro si schiude innanzi. La prego intanto di considerarli come Suoi figli in Cristo, ed in questa consolante fiducia vivo sicuro del loro avvenire. Le protesto che mi sono cari quanto l'anima mia e reputerò fatto a me stesso tutto quel bene che V.E. nella grande Sua carità si compiacerà fare a loro».

*(G. M. Conforti, 4.3.1899; lettera a mons. Gregorio Grassi, vescovo francescano in Cina)*

«**S**ono lieto di poterLe inviare due nuovi Missionari (...) che costì si recano pieni di santo ardore e di desiderio di fare del bene. Mi pare di poterLa anticipatamente assicurare che codesta Missione se ne troverà contenta. Del primo specialmente, che Ella già ben conosce, e che in questi ultimi tre anni ha fatto sempre maggiori progressi nella virtù e nel sapere. Possiede molto criterio pratico, buona cultura intellettuale, grande attività, e ciò che più consola, una pietà schietta e virile che costituisce la migliore delle garanzie per il suo avvenire».

*(G. M. Conforti, 24.1.1907; lettera a mons. Luigi Calza in Cina)*

«**G**odo che i due ultimi Missionari siano giunti felicemente alla meta e ne ringrazio il Signore. Io pure sono d'avviso che la Missione abbia fatto un ottimo acquisto. Sia l'uno che l'altro sono pieni di buona volontà e dotati di forte ingegno; sia l'uno che l'altro hanno compiuto il loro sacrificio in condizioni dolorosissime e direi quasi eroiche; penso quindi che il Signore sarà loro largo delle grazie più elette e ne renderà l'apostolato efficace e duraturo».

*(G. M. Conforti, 28.7.1909; lettera a mons. Luigi Calza in Cina)*



**L'**autografo dell'ultima lettera scritta da Francesco Saverio - da Goa (India) il 9 aprile 1552 ad Ignazio di Loyola, che la riceve a Roma nel dicembre 1553! - esposto al centro della *Sala Ricordi Saveriani Cina* è stato donato a mons. Conforti dalla contessa di Parma Anna Pallavicino Simonetta, il 25 marzo 1908, quando egli entrava solennemente quale nuovo arcivescovo della città.

«**L**a grazia e l'amore di Cristo nostro Signore sia sempre in nostro aiuto e favore. Amen

Nel mese di febbraio ho scritto a Vostra santa carità di come io sia arrivato dal Giappone all'India e del frutto che laggiù si faceva nella conversione dei gentili alla nostra santa fede. (...)

Da qui a sei giorni, con l'aiuto e favore di Dio Nostro Signore, andiamo tre della Compagnia, due padri e un fratello laico, alla corte del re della Cina che è vicina al Giappone, terra oltre ogni dire grandissima e popolata da gente assai intelligente e da molti studiosi. (...)

Noi andiamo assai fiduciosi in Dio nostro Signore che il suo nome si manifesterà nella Cina. Vostra santa carità abbia cura speciale nel raccomandarci a Dio. (...)

Si renderebbe un gran servizio a Dio nostro Signore se i sacerdoti che verranno in questi luoghi fossero molto sperimentati, perché di costoro ha necessità questa terra. (...)

Riceverei una grande consolazione se Vostra santa carità raccomandasse a qualche persona della casa di scrivermi molto ampiamente notizie di tutti i Padri con i quali arrivammo da Parigi e di tutti gli altri della Compagnia. (...)

Nostro Signore ci riunisca nella gloria del paradiso e, se fosse per Suo servizio, anche in questa vita presente. (...)

Da Goa, il 9 di aprile del 1552.

Il suo figlio più piccolo e il maggiore nell'esilio

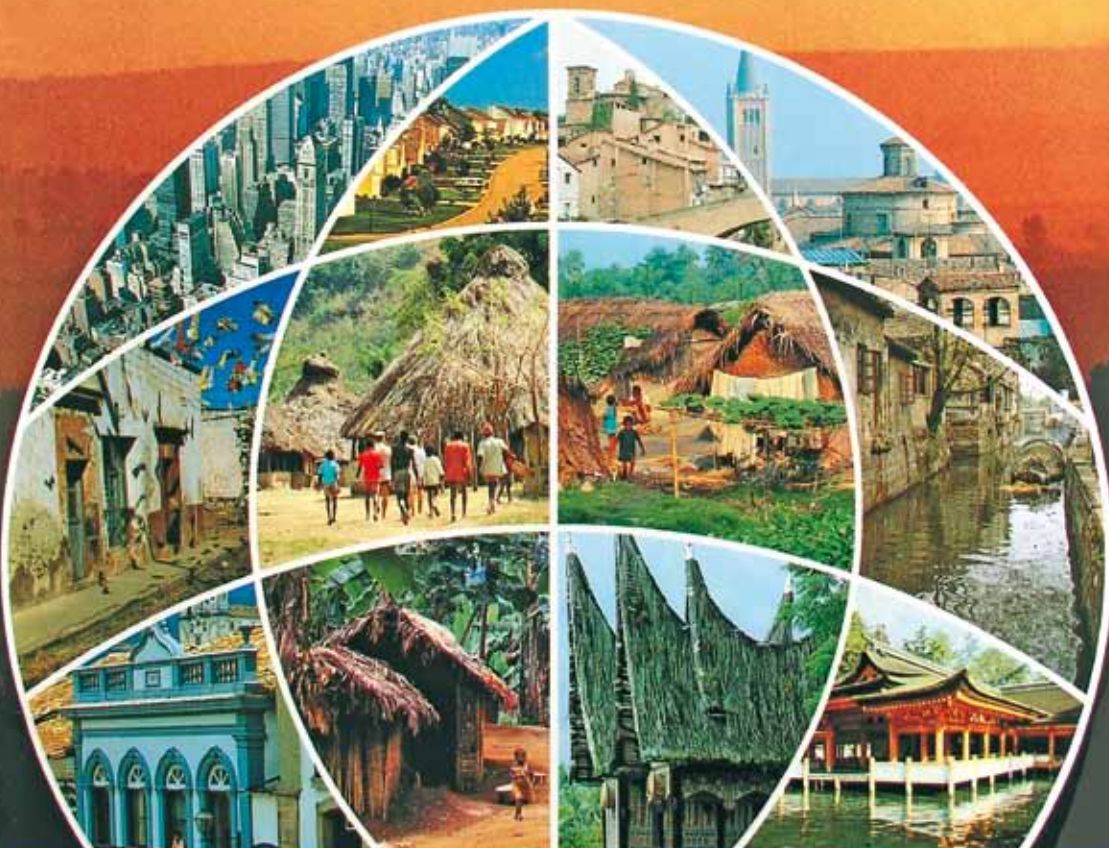
Francisco»

*Pannelli esplicativi  
sulla origine e presenza  
dei saveriani nei Continenti*

*Quadro riassuntivo  
della composizione internazionale  
dell'Istituto Saveriano  
a cento anni dalla fondazione*

*Cinquant'anni delle  
MISSIONARIE DI MARIA  
SAVERIANE*

*Capitoli Generali  
Convegni Internazionali  
Collaboratori - Associazioni  
Amici dei Saveriani*



## Come casa il mondo

**N**el maggio 1899 giungevano in **Cina**, nello Shansi Settentrionale, i saveriani Caio Rastelli ed Odoardo Manini. Quella prima missione si concluse presto con la morte del Rastelli, a 29 anni appena.

Ma la presenza saveriana riesplodeva con vigore a partire dal gennaio 1904: da quella data in poi, per cinquant'anni, oltre cento Saveriani arrivarono nella terra tanto agognata dal Saverio e sulle cui sponde egli morì.

Negli anni 1948-1954, l'allontanamento forzato dalla Cina divenne per gli apostoli del Conforti causa provvidenziale di presenza in altre parti del mondo.

**I**n **Asia**: **Giappone**, dal dicembre 1949; **Indonesia**, dal luglio 1951; **Pakistan Orientale**, oggi **Bangladesh**, dal gennaio 1952; **Taiwan**, dal febbraio 1968; **Filippine**, dal gennaio 1991.

**I**n **Africa**: nel luglio 1950 giungevano in **Sierra Leone**; nell'ottobre 1958 in **Congo**; nel settembre 1964 in **Burundi**; nel luglio 1982 in **Camerun** e nel **Tchad**; nel marzo 1998 in **Mozambico**.

**I**n **America**: i Saveriani sono presenti negli **USA** dal 1946; in **Messico** dal maggio 1951; in diversi Stati del **Brasile Sud** dal luglio 1953; nello Stato amazzonico del Parà in **Brasile Nord** dal marzo 1961; in **Colombia** dal febbraio 1975.

**I**n **Europa**: oltre alle numerose comunità in **Italia**, furono costituite altre in **Spagna**, nella terra del Saverio dal marzo 1947, ed in **Gran Bretagna** dallo stesso marzo 1947.





**CAIO RASTELLI**  
Ghiara di Fontanellato  
(Parma-Italia) 1872  
Taivanfu (Cina) 1901



**GIOVANNI BOTTON**  
Carmignano di Brenta  
(Padova-Italia) 1908  
Hsuchang (Cina) 1944



**LUIGI CARRARA**  
Cornale di Pradalunga  
(Bergamo-Italia) 1933  
Baraka (R.D. Congo) 1964



**GIOVANNI DIDONÈ**  
Cusinati di Rosà  
(Vicenza-Italia) 1930  
Fizi (R.D. Congo) 1964



**VITTORIO FACCIN**  
Villaverla  
(Vicenza-Italia) 1934  
Baraka (R.D. Congo) 1964



**MARIO VERONESI**  
Rovereto  
(Trento-Italia) 1912  
Jessore (Bangladesh) 1971



**VALERIANO COBBE**  
Camisano Vicentino  
(Vicenza) 1932  
Shimulia (Bangladesh) 1974



**ALBERTO PIEROBON**  
Cittadella (Padova-Italia) 1927  
Almirante Tamandaré  
(Paraná - Brasile) 1976



**SAVATORE DEIANA**  
Ardauli (Oristano - Italia) 1956  
Transamazônica  
(Altamira - Pará - Brasile) 1897



**ALDO MARCHIOL**  
Udine (Italia) 1930  
Buyengero (Burundi) 1995



**OTTORINO MAULE**  
Gambellara  
(Vicenza-Italia) 1942  
Buyengero (Burundi) 1995

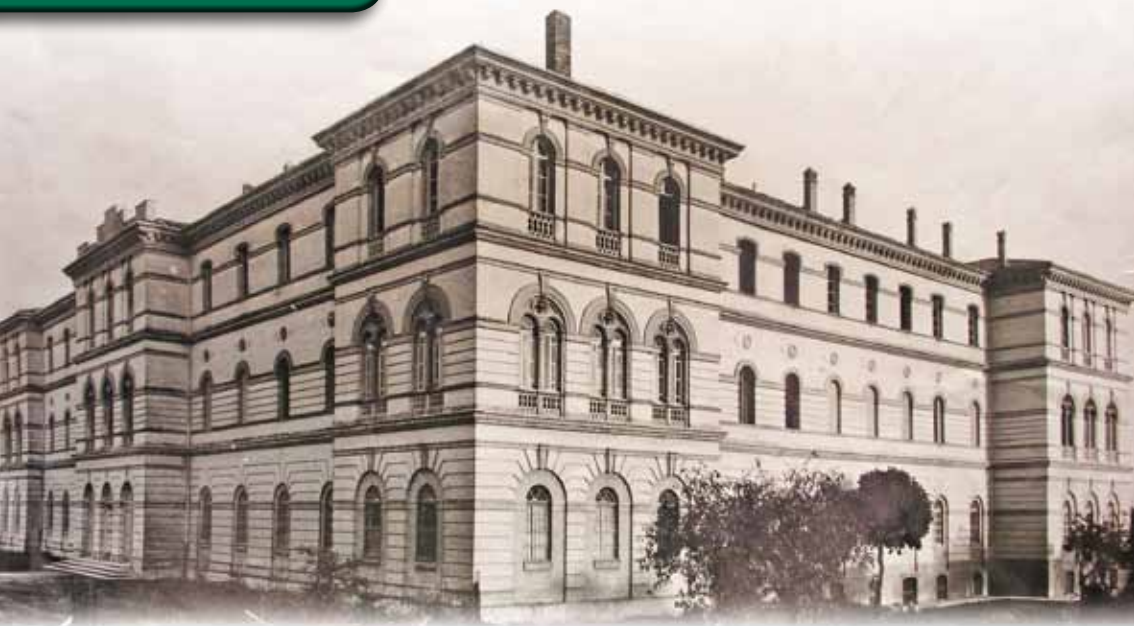
### III

## LE ALTRE REALTÀ SAVERIANE IN VIALE S. MARTINO 8

COMUNITÀ CASA MADRE  
COMUNITÀ DIREZIONE REGIONALE D'ITALIA  
COMUNITÀ MISSIONARIE DI MARIA  
COMUNITÀ PROCURA DELLE MISSIONI  
COMUNITÀ STUDENTATO

BIBLIOTECA SAVERIANA  
CENTRO STUDI CONFORTIANI SAVERIANI  
MUSEO D'ARTE CINESE ED ETNOGRAFICO  
POSTULAZIONE GENERALE SAVERIANA

Tel. centralino: 0521.920511



La Casa Madre costituisce il luogo storico di origine dei Saveriani, punto specifico di riferimento e confronto sulla Missione. Accoglie i missionari del Conforti nei loro rientri provvisori o definitivi, e soprattutto li accompagna ed assiste nei momenti di malattia, conscia che *“il confratello missionario ammalato dà compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella propria carne, a favore del suo corpo che è la chiesa”* (Cfr. *Ratio missionis xaveriana*, 96.1) e memore delle parole del Conforti: *«In particolare modo poi i missionari dimostrino carità fraterna nel caso di infermità di un confratello, a cui prodigheranno le cure più premurose ed affettuose»* (Cfr. *Regola fondamentale*, 47)

E-mail: [renzo.larcher@email.it](mailto:renzo.larcher@email.it)



## DIREZIONE REGIONALE DEI SAVERIANI IN ITALIA

**È** composta dal Superiore Regionale che presiede, assieme ai collaboratori Consiglieri, a tutti i saveriani residenti nelle case d'Italia, qui indicate con l'anno di apertura: Parma 1895; Vicenza 1919; Ancona 1925; Cremona 1930; Salerno 1930; San Pietro in Vincoli (RA) 1932; Alzano Lombardo (BG) 1945; Udine 1946; Desio 1947; Macomer (NU) 1947; Zelarino 1947; Brescia 1957; Reggio Calabria 1976, Taranto 1980.

"L'autorità, nel nostro Istituto, è esercitata da confratelli chiamati ad essere centro di unità e ad aiutarci a ricercare la volontà del Signore nell'armonia tra le aspirazioni personali e le esigenze comunitarie, guidandoci con carità fraterna e spirito di servizio alla realizzazione della nostra vocazione".

(Cfr. *Costituzioni saveriane*, art. 74)

## MISSIONARIE DI MARIA



**L**a piccola comunità delle *Missionarie di Maria - Saveriane*, presenti in viale S. Martino 8, provvede con cura di Sorelle al buon andamento del lavoro quotidiano nella Casa Madre saveriana, in una convivenza apostolica molteplice e varia.

# PROCURA DELLE MISSIONI

In Procura si provvede all'inoltro, ai missionari del Conforti sparsi nel mondo, di quanto loro necessita, in documenti e aiuti materiali provenienti da amici e benefattori d'Italia. Ciò in continuità con quanto faceva il vescovo fondatore, che ai suoi figli in Cina scriveva:

*«I nostri Missionari vengono a voi portando con loro parecchie casse contenenti oggetti per uso sacro e profano. A costo di sacrifici abbiamo fatto tutto quanto ci è stato possibile per accontentarvi e per provvedervi almeno del necessario. (...)*

*Voi intanto accontentatevi del poco, e, come già in altra mia ho raccomandato, per il momento procedete non a seconda dei buoni desideri, che vorrebbero far molto, ma a seconda delle forze che possono poco... ».*

*(G. M. Conforti, 19 gennaio 1906; lettera a p. Luigi Calza)*

*«Più carichi dei Santi Magi, si recano in Cina i due nuovi missionari. Tutto quanto poteva costi tornare loro utile o necessario, l'abbiamo alla meglio messo insieme a vantaggio pure dei confratelli di Missione, bicicletta compresa (...).*

*Noi di Parma, ripeto, continueremo a lavorare e voi altri della Cina continuate a pregare per il felice esito delle nostre iniziative ».*

*(G. M. Conforti, 22 gennaio 1907; lettera a p. Luigi Calza)*

# STUDENTATO TEOLOGICO INTERNAZIONALE SAVERIANO

**L**o Studentato di Parma costituisce una delle comunità teologico-formative internazionali dell'Istituto di mons. Conforti.

In esso giovani saveriani provenienti da varie nazioni completano gli studi e anticipano già quella convivenza fraterna ed interculturale che caratterizzerà un domani tutta la loro vita di missionari testimoni del Cristo Risorto nel mondo.

*«Dilettissimi Giovani,  
io non vengo ora a sollecitare il vostro obolo.  
Vengo a proporvi qualcosa di ben più grande.  
Se il Signore lo vuole, se vi sentite capaci di tanto, vengo in nome di Dio,  
a domandarvi il sacrificio delle vostre giovinezze, del vostro ingegno,  
delle vostre energie e degli affetti più legittimi e più cari.  
È un grande sacrificio quello che vi propongo, ma ve lo domando  
in nome di Colui, che ha dato, prima, tutto se stesso per noi... »*  
(G. M. Conforti, 8 marzo 1925)



# BIBLIOTECA SAVERIANA



**L**a *Biblioteca Saveriana Conforti* prende il nome da mons. Guido Maria Conforti, che l'ha ideata ed avviata negli ultimi anni dell'800, e dai Missionari Saveriani che la gestiscono.

Raccoglie 60.000 volumi e 200 periodici prevalentemente interessati alle discipline teologiche, religiose e missionarie.

È strumento indispensabile per la formazione dei futuri missionari dell'Istituto Saveriano, e costituisce il luogo dove si aggiornano i Saveriani che rientrano in Italia.

Funge da centro di studio e di ricerca per molti religiosi, sacerdoti, universitari e ricercatori di Parma e dintorni.



**E-mail:**

***info@bibliotecasaveriana.it***  
***prestiti@bibliotecasaveriana.it***

**Sito:**

***www.bibliotecasaveriana.it***



**I**l **CSCS** è stato costituito nel 1996, per volontà del XIII Capitolo generale saveriano, onde promuovere la conoscenza, del pensiero e dell'azione di Guido M. Conforti, unitamente alla storia dei saveriani.

Situato al primo piano centro della Casa Madre saveriana è composto da:

- **Sala Consultazione / Reference Room:** spazio per la lettura e lo studio.
- **Archivio Manoscritti Conforti / Manuscripts:** custodisce gli autografi e la documentazione coeva.

- **Archivio Fotografico / Photographic Archives:**

contiene le lastre originali sul Conforti e sui Saveriani, realizzate nei primi cinquant'anni di vita dell'Istituto (1895-1950) in Italia ed in Cina.

- **Laboratorio / Research Sector:**

sala per la programmazione e ricerca. Qui operano, in modo particolare, gli **Amici del Cinquenevembre**, gruppo di volontari parmigiani che elabora e pubblica i quaderni annuali **"Parma negli anni società civile e religiosa"**.

Tel. 0521 920511

E-mail: [centro.studi@saveriani.it](mailto:centro.studi@saveriani.it) - Sito: [www.saveriani.com](http://www.saveriani.com)

**E**bbe inizio nel 1901. A conclusione della grandiosa Esposizione Universale di Torino, il senatore Fedele Lampertico faceva dono di alcuni pezzi pregevoli a mons. Conforti. Quella mostra, in cui vennero riprodotte al naturale, con mobili e arredamenti originali, stanze cinesi, ambienti giapponesi e scene di vita indiane, aveva suscitato un enorme interesse per l'Oriente, i suoi modi di vita e la sua arte.

Da questa mostra e da quella donazione, nell'intento di far conoscere la Cina, nacque anche il Museo di Parma.

Arricchito da successivi apporti regolari che durarono fino agli anni '50 e poi da saltuarie donazioni, esso si propone di dare una panoramica essenziale del mondo artistico cinese.

In seguito, a questa prima raccolta di oggetti d'arte ed etnografici cinesi, se ne aggiunsero altri, a carattere prevalentemente etnografico, provenienti anche da altre aree geografiche: Giappone, Indonesia, Brasile, Messico ed Africa.



**Orari:** tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00; dalle 15.00 alle 18.00  
chiuso mercoledì tutto il giorno e domenica mattina  
Gradito preavviso telefonico  
Visita guidata  
Visite scolastiche con appuntamento  
Ingresso: *offerta libera*

**Tel. 0521.920511 (centralino) - 0521.257337 (diretto)**

**E-mail: [mail@museocineseparma.org](mailto:mail@museocineseparma.org)**

**Sito: [www.museocineseparma.org](http://www.museocineseparma.org)**

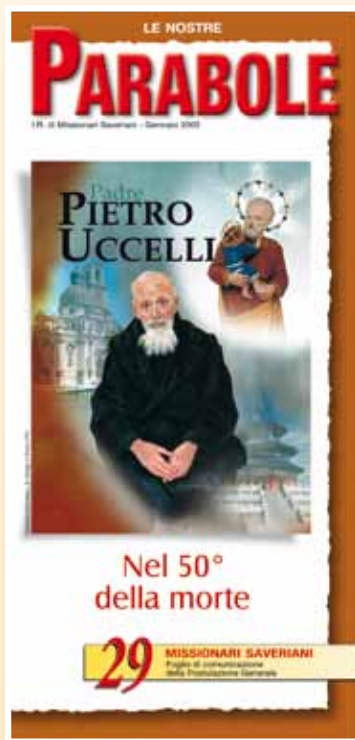


**S**egue pure la Causa del padre Pietro Uccelli, missionario saveriano morto in concetto di santità nel 1954 a Vicenza, nella prima casa filiale dell'Istituto avviata dal Conforti nel 1919. La Causa è stata aperta dal vescovo di quella città, mons. Pietro Nonis, nel dicembre 1997.

Elabora e pubblica, in collaborazione con il Centro Studi Confortiani Saveriani, "Le nostre Parabole", Foglio di comunicazione con gli amici e devoti delle due Cause.

**I**niziata nel 1941, dall'allora vescovo di Parma mons. Evasio Colli, con la nomina del primo postulatore, p. Faustino Tissot sx, per la Causa del Conforti, ne segue ora la fase finale a Roma, in vista della canonizzazione.

Promuove la conoscenza e la pubblicazione, tramite stampa e su un proprio sito informatico, del materiale prodotto nei vari periodi della Causa, assieme alla preparazione e divulgazione di oggetti di culto.





**CENTRO STUDI CONFORTIANI SAVERIANI**

Viale S. Martino 8 - 43123 Parma (I)

Tel. 0521 920511